

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

2018/2019

Il PAI è un documento che **“fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola** e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate **attraverso la valorizzazione delle risorse professionali** di cui essa dispone.

Il Piano annuale per l'inclusione è stato introdotto dalla **Direttiva sui BES del 27/12/12** e dalla **C.M. del 6/03/13** ed è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali, da cui si evince che la redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, rappresentano l'**assunzione collegiale di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Sulla base di quanto esposto il PAI ha quindi lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

I PUNTI ESSENZIALI TRATTATI

- Analisi dei punti di forza e di criticità della scuola.
- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti a vari livelli di responsabilità nel cambiamento inclusivo.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno in rapporto ai diversi servizi esistenti.
- La definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzazione delle risorse interne ed esterne esistenti.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	5
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	22
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di	SI

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Attività di alternanza scuola lavoro, progetti di classe e d'Istituto	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Attività di alternanza scuola lavoro, progetti di classe e d'Istituto	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Attività di alternanza scuola lavoro, progetti di classe e d'Istituto	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: Attività di alternanza scuola lavoro	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	NO				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Dirigente Scolastico: garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

2. Referente Inclusione: Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; cura il raccordo fra ordini di scuola nell'ottica dei progetti ponte; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra); struttura gli interventi didattici ed educativi; partecipa alle attività di formazione sui temi dell'inclusione.

3. Collegio Docenti: Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Piano Annuale per l'Inclusione, rendendoli coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale.

4. Cdc: I Cdc articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.M. 27 dicembre 2012 e C.M. marzo 2012 e L. 170 del 2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico-didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva attraverso varie forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

5. Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva dei PDP e dei PEI; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulenti per i colleghi.

6. GLI: Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

7. Commissione Orientamento: definisce le iniziative di presentazione della scuola al territorio con promozione e partecipazione a Open Days e a tutti gli altri momenti e attività previsti a tal fine, evidenziando ciò che la scuola fa per accogliere ed includere gli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali attraverso la "**Brochure di presentazione dell'istituto**" per pubblicizzare le iniziative di orientamento.

8. Referente Educazione alla Salute: insieme con la Referente per l'inclusione e il Referente sul Cyberbullismo si occupa della progettazione integrativa dell'Istituto in riferimento ad alcuni progetti, quali: "Educazione all'affettività e alla sessualità" e incontri sul bullismo e cyberbullismo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In relazione alla formazione dei docenti, quale processo fondamentale per l'attuazione di una azione

pedagogica inclusiva, si fa riferimento a corsi di formazione e master organizzati e promossi dal Miur in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

L'analisi effettuata ha evidenziato un'esigenza formativa sulle seguenti tematiche: gestione del gruppo classe, apprendimento cooperativo e tutoraggio fra pari, didattica speciale, psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva e la valutazione degli studenti con BES per le quali si ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, **in sinergia al CTS, al CTI e in collaborazione con i GLI delle altre scuole del territorio**. Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva **io**, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

La Valutazione degli Alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

La Valutazione degli Alunni con BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n.

104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

La Valutazione degli Alunni Stranieri

Con gli studenti neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe, che programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. L'insegnante può decidere di non procedere alla valutazione perché lo studente si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana. Se invece l'insegnante preferisce esprimere una valutazione si può far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2. Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese) essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina rimarranno quelli individuati da ciascun dipartimento, risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi. Quando si decide il passaggio, o meno, alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI) il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità:

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità:

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di

progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica-GLI:

In ogni istituzione scolastica è previsto dal D.L. 13/04/2017 n.66 un GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASP, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è importante la presenza anche degli studenti, in tutte quelle del personale ATA. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Non solo, quindi, insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si fa riferimento ai rapporti con CTS di zona per attività di informazione e consulenza sulle Nuove tecnologie per la Disabilità, ai rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, e con i CTI per le iniziative di formazione.

Ruolo degli enti locali:

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "Assistenti igienico sanitari" e gli "Assistenti all'autonomia e alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura dell'Assistente igienico sanitario è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Assistente all'autonomia e alla Comunicazione aiuta lo studente ad essere più indipendente in alcune mansioni e ad interagire in maniera adeguata con il gruppo classe, facendogli da mediatore. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe.

Ruolo dei Centri territoriali:

Si fa riferimento ai rapporti con CTS di zona per attività di informazione e consulenza sulle Nuove tecnologie per la Disabilità, ai rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, e con i CTI per le iniziative di formazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune. Dare la possibilità ai genitori di incontrarsi tra loro, di essere coinvolti in percorsi formativi, di discussione su tematiche educative, di riflessione sulle esperienze; coinvolgere i genitori nella preparazione di momenti socializzanti o su singole iniziative.

È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività: l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici; l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile (Verbale di Accertamento).

Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (DF certificazione) e del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) del minore, documenti che, dal 1° gennaio 2019 verranno sostituiti come previsto dal D.L. 66/2107 dal Profilo di Funzionamento. Tali documenti mirano ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua

inclusività scolastica ed extrascolastica;

2. proficua collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno" (GLHO) istituito nella scuola/istituto scelto e deputato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F o futuro Profilo di Funzionamento), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;

3. partecipazione alla pari nel Gruppo di studio e di Lavoro di Istituto (GLHI) e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), insieme con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti.

4. verifica dei risultati raggiunti, adeguamento continuo di interventi, finalità ed obiettivi.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Redazione di un Protocollo per l'Inclusione degli studenti stranieri, somministrazione di questionari e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse e delle competenze linguistiche in ingresso dei neoarrivati; eventuali interventi da parte di mediatori linguistici per favorire la comunicazione; attivazione dei corsi di Italiano L2, iniziative volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri, contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio, programmazione di interventi e progetti interculturali specifici sono alcune delle iniziative che il nostro Istituto intende attuare **per l'Inclusione degli Studenti Stranieri**.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La delicata transizione tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado è oggetto di attenzione per tutti gli studenti ed in particolare per gli alunni con BES. A tal proposito si ritiene essenziale l'individuazione di **percorsi-ponte** per gli alunni BES. Il progetto Accoglienza è stato attivato con l'obiettivo di far conoscere agli allievi le strutture, le attività e le proposte dell'Istituto, oltre che per favorire durante le prime settimane di lezione la conoscenza reciproca tra nuovi compagni e l'inclusione di coloro che hanno bisogni educativi speciali.

Il **progetto Alternanza scuola-lavoro** consente di rispondere ai bisogni individuali degli alunni BES permettendo loro di confrontarsi concretamente con la realtà lavorativa e di maturare, per quanto possibile, competenze professionali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dell'inclusione si possono considerare i servizi sociosanitari territoriali e le associazioni di volontariato attive nell'area di interesse della scuola. L'Istituto fa riferimento al CTRH di Casteltermini, che fornisce supporto e assistenza per tutte le attività volte a favorire integrazione ed inclusione. Esperti esterni collaborano ogni anno con l'Istituto sia per la formazione del personale docente sia per progetti dedicati agli alunni, nonché per tutte le attività specifiche legate all'accoglienza, ambiti che caratterizzano l'offerta formativa di Istituto e che offrono possibilità di inclusione per gli alunni con bisogni educativi speciali. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Assegnazione di un **organico di sostegno adeguato** alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;

2. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva rivolta a tutti i docenti;
3. Risorse umane specifiche, ovvero mediatori linguistici, per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
4. Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
5. Ausili Compensativi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08-06-2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14-06-2018 con delibera n. 37

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.).**